



## ISTITUTO COMPRENSIVO "LIPARI"

Via prof. E. Carnevale - 98055 LIPARI (ME) Tel.: 090/9812316

Cod. fiscale 81 001 370 832 – Cod. meccanografico: MEIC81700D – E mail: [meic81700d@istruzione.it](mailto:meic81700d@istruzione.it)

Il Dirigente scolastico prof. R. Candia

CIRCOLARE N.: 93

Lipari, 10.05.2018

Agli alunni e alle loro famiglie  
Ai sigg.ri docenti  
Al Direttore S.G.A -  
Al sito WEB

S E D E

### OGGETTO: Orario d'ingresso, interpretazione dei permessi e il barone De Coubertin.

Viene riferito allo scrivente come continui ad essere ancora piuttosto diffusa, nonostante le circolari, le prescrizioni del regolamento di istituto, le ormai infinite precisazioni degli insegnanti alle classi, la convinzione che entrando a scuola con un ritardo entro i quindici minuti dall'inizio delle lezioni non ci sia bisogno di permessi, giustificazioni, non ci sia bisogno di niente: si arriva in ritardo, si entra in classe e basta. Dunque:

1. Al suono della campanella la lezioni **INIZIA!** (e questo è un fatto che può dirsi condiviso dalla comunità scolastica. Tuttavia il sottoscritto Dirigente è a disposizione di chiunque su appuntamento per eventuali chiarimenti);
2. L'alunna o l'alunno che arrivi a scuola ed entri in classe oltre il suono della campanella può definirsi, nella lingua italiana corrente, un'alunna o un alunno **RITARDATARIO!** (questa definizione può dirsi comprensibile, con esiguo margine di errore, nel contesto della comunità scolastica. Tuttavia anche su questo punto il sottoscritto Dirigente è a disposizione di chiunque su appuntamento per eventuali chiarimenti);
3. Nella società occidentale contemporanea giungere in ritardo ad un appuntamento impone da parte del ritardatario, per buona educazione, una motivata **GIUSTIFICAZIONE!** (presso questa Istituzione scolastica la buona educazione è considerata una competenza e come tale valutata a fine anno scolastico. Su questo punto, anche su appuntamento, il Dirigente non è a disposizione se non per giustificati (appunto...) motivi, ma invita a leggere i documenti di programma al sito di Istituto);
4. Anche se forse potrebbe non apparire proprio del tutto chiara la diretta connessione logica (parlo difficile?) la conseguenza di un ritardo, anche di pochi minuti, oltre l'orario di inizio delle lezioni **richiede una giustificazione formale** all'insegnante della prima ora che si trova in classe. Quindi:
  - **ipotesi n.1:** arrivo entro il suono della campanella, posso entrare in aula, seguo la lezione regolarmente e senza nessun'altra autorizzazione;
  - **ipotesi n. 2:** arrivo dopo il suono della campanella, la mia famiglia mi ha firmato una giustificazione che spiega i motivi del ritardo, porgo con educazione e gentilezza la giustificazione all'insegnante in aula ('porgo' significa che gliela consegno direttamente all'insegnante medesimo che è lì);
  - **ipotesi n. 3:** arrivo a scuola con un ritardo di oltre 15 minuti, la mia famiglia mi ha firmato una giustificazione che spiega i motivi del ritardo, aspetto con pazienza e atteggiamento positivo nell'atrio d'ingresso fino al suono della campanella della seconda ora, quindi entro in aula e porgo con educazione e gentilezza la giustificazione all'insegnante in aula (la spiegazione di 'porgo' è al punto precedente);

Viene erroneamente attribuita al barone De Coubertin, uno dei padri delle moderne olimpiadi, l'espressione '*l'importante non è vincere ma partecipare*'. In realtà l'espressione appartiene a un uomo di Chiesa americano, vescovo della Pennsylvania, tale Ethelbert Talbot, che tuttavia il barone De Coubertin citò, mai impossessandosi della paternità della frase. Chi arriva in orario (ed è puntuale nelle consegne e responsabile nel lavoro scolastico) lo fa prima di tutto per se stesso: non vince niente ma partecipa, ed è questo che conta.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Renato CANDIA